



FABRIANO (AN)

03/12/19

TAVOLO

GOVERNO DEL TERRITORIO

PRINCIPALI RISULTATI



CRITICITÀ/RISCHI

- Il venir meno delle province ha provocato un rischio isolamento dei comuni appenninici rispetto alle aree metropolitane e di costiera.
- Dissesto idrogeologico, aggravato dalla sismicità dei territori.
- Carenze di risorse e strumenti di programmazione e gestione degli interventi necessari ad attivare politiche di governo del territorio.
- Eccessiva senilizzazione della popolazione rischia di diventare ancora più vincolante nel momento in cui si registra una carenza di servizi di base (welfare, sanità).
- Problematicità del settore della sanità dovute a carenze infrastrutturali e servizi non sempre adeguati alle esigenze locali.
- Carenza di sistemi di monitoraggio e ritardi nello sviluppo della digitalizzazione.
- Disomogeneità territoriale diventa sempre più vincolante nelle dinamiche di sviluppo territoriale.



PUNTI DI FORZA/OPPORTUNITÀ:

- La bellezza del territorio e dei borghi su cui si sta aprendo un turismo di qualità.
- Consapevolezza delle qualità e delle eccellenze del territorio.
- Forte legame tra paesaggio e risorse economiche territoriali (agricoltura, turismo, artigianato).
- Patrimonio boschivo elemento di forza se opportunamente valorizzato.



PROPOSTE

1. Rilanciare il ruolo dell'agricoltore nella manutenzione e nella viabilità territoriale.
2. Puntare, attraverso sistemi di incentivi ad hoc, sul recupero del patrimonio edilizio abbandonato sia rurale che urbano con un censimento ad hoc per individuare scopi d'uso degli immobili abbandonati.
3. Agevolare politiche e interventi di fiscalità agevolata a favore di attività di ripristino territoriale ed ambientale attualmente caratterizzate da redditualità marginale.
4. Sanità diventi priorità anche nelle aree interne (poliambulatori al fine di gestire l'ordinario e l'urgenza). La gestione delle emergenze sanitarie può essere garantita anche attraverso il miglioramento delle infrastrutture (piattaforme elisoccorso).
5. Tecnologie informatiche devono essere rilanciate sul territorio appenninico (banda larga).
6. Ripensare l'istituto case popolari anche andando oltre le sue finalità storiche.